

CARNE DI MAIALE: PERCHÉ NO?

Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, sviati dall'ipocrisia di uomini bugiardi, segnati da un marchio nella propria coscienza. Essi vieteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creati perché quelli che credono e hanno ben conosciuto la verità ne usino con rendimento di grazie. Infatti tutto quel che Dio ha creato è buono; e nulla è da respingere, se usato con rendimento di grazie; perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera.

1 Timoteo 4:1-5

Nella mia lunga esperienza, ho scoperto che una delle critiche più frequentemente mosse dai musulmani contro i cristiani, è che questi ultimi sono da condannare come impuri perché mangiano la carne di maiale e ne tollerano il commercio.

Dopo anni di discussioni, mi sono accorto che non dare una risposta esauriente a questa domanda, bocciandola come futile, non giova per niente alla testimonianza.

Eludere la questione non fa altro che rafforzare nei nostri amici il concetto di giustizia basata sulla legge, e quindi, causa un ulteriore allontanamento dalla verità.

Per questo ora sono preparato a rispondere quando viene sollevata la questione.

Iniziamo con un passo indietro

Per i musulmani, l'aggettivo "puro" o "impuro" ha a che fare con l'astensione da certi tipi di cibo: l'esempio più noto è proprio quello della carne di maiale, che di regola i musulmani non mangiano. Nella legge di Mosè, il concetto di impurità era definito soprattutto in relazione alla forma cerimoniale (rituale), piuttosto che alla morale, salvo che l'atto non fosse commesso volontariamente. Questo tipo di impurità impediva che un uomo potesse dedicarsi al servizio nel santuario e ostacolava il rapporto di comunione con i correligionari. In altre parole, soltanto la persona pura era nella condizione di avvicinarsi a Dio e di adorarlo. Di fatto, i musulmani hanno adottato questi regolamenti dalla legge di Mosè e anche oggi vi si attengono strettamente per fare piacere ad Allah, specialmente per quanto riguarda il consumo dei cibi; per questo motivo credono di essere giusti davanti a Dio.

Il tipo di approccio

Quando si vuole parlare con un musulmano, occorre ricordare che egli si aggrappa al Corano perché ritiene a priori che la Bibbia non è totalmente degna di fiducia. Iniziare dalla Bibbia, generalmente, è come parlare a un sordo, almeno finché la persona non è messa di fronte alle incoerenze del Corano. Continueremo la riflessione cercando di capire perché il Corano diventi un boomerang contro le credenze dei musulmani riguardo alla carne di maiale. Successivamente, esamineremo come i nostri amici debbano comprendere le cose attraverso l'unica rivelazione valida, quella biblica.

Per Abraamo era proprio così?

Per quanto ci è dato di sapere, i musulmani dichiarano di essere seguaci di Abraamo. Dobbiamo, quindi, porre loro questa domanda: state seguendo fedelmente quello che la religione di Abraamo insegna per quanto riguarda la questione del cibo? Il Corano afferma, nella Sura 4:125, che Allah lo prese come amico (in arabo: *khalillullah*); in questo il Corano conferma ciò che è scritto nella rivelazione biblica in Isaia 41:8. Dio disse semplicemente al suo amico Abraamo: "Io ti benedirò...".

Queste parole sono molto diverse da quelle che troviamo più avanti nella legge mosaica: “Farai...” o “non farai...”.

Prima di tutto, va fatto notare ai nostri amici che nel Corano non è contenuta alcuna Sura nella quale Allah dia indicazione diretta o indiretta ad Abraamo sul non mangiare carne di suino o proibisca il consumo di particolari cibi classificandoli come impuri! Anche il Corano afferma questo fatto nella Sura 3:93-94 dove leggiamo:

Ogni cibo era permesso ai figli di Israele, eccetto quello che Israele stesso si era vietato prima che fosse stata fatta scendere la Toràh. Di: “Portate dunque la Toràh e recitatela se siete veridici”. Coloro che, dopo tutto ciò, costruiscono menzogne contro Allah... questi sono i prevaricatori.

Sempre e solo considerando il Corano, questi versetti sono rivolti ai figli di Giacobbe, anche detto Israele. Prendiamo in esame il versetto coranico: stando alle testuali parole, esso significa che sono stati i nipoti di Abraamo (da Giacobbe in poi), e non Dio a imporre la legge al riguardo dei cibi da non mangiare. Quindi, ai tempi di Abraamo, proprio come spiega la Sura, ogni cibo era permesso da Dio. A questo punto, il musulmano seriamente interessato, potrebbe porsi la seguente cruciale domanda: “Poteva essere legittimo il consumo della carne di maiale da parte di Abraamo (il quale, precisiamo, visse prima di Mosè)?”. Seguirebbero allora tutte le decisioni del caso da parte del nostro amico.

Domanda

I musulmani oggi seguono la legge di Israele, o la legge di Dio? Ovvero, seguono la finta pietà, oppure la semplice grazia di Dio? Questa domanda porta a porsi un'altra: “Perché, allora, ad Abraamo non furono imposte leggi in materia di cibi?”

Una risposta possibile è che la religione (parola che in arabo significa anche “il sentiero”) di Abraamo non consisteva nel meritare la salvezza per mezzo di atti di giustizia, ma nel fatto che veramente credeva e poneva tutta la sua fiducia nel disinteressato amore di Allah per lui. Abraamo fu salvato per grazia, mediante la fede nella promessa divina!

L'eccezione alla regola!

È interessante notare che il Corano, esplicitamente, suggerisca ai musulmani di mangiare la carne di maiale quando sono costretti a farlo per la fame, in questo caso, senza divenire trasgressori della legge (Sura 2:173; 5:3b).

Diamo ora un'occhiata alla Bibbia!

Il nostro scopo qui è di presentare non solo i principi generali, ma anche i dettagli tecnici della Torà (di cui parla la Sura 3:93) contenuti nella Sacra Bibbia ed esposti in Levitico 11:7.

I musulmani devono attenersi al testo biblico e aderire ad esso parola per parola. Non dice il Corano che devono osservare la Scrittura biblica? Secondo il Corano, non farlo significa essere dei prevaricatori. Lo abbiamo già letto:

Portate dunque la Toràh e recitatela se siete veridici.

Sura 3:93

In Levitico 11:4-7 leggiamo che per quanto riguarda l'impurità di cibi, è vietato consumare oltre alla carne di maiale, anche il cammello, il coniglio e la lepre. Ma noi sappiamo che gli arabi erano soliti mangiare carne di cammello e di coniglio (e lo fanno tuttora), anche se questi sono due tipi di carne ritenuti impuri dalla Legge di Mosè.

Ma tra quelli che ruminano e tra quelli che hanno l'unghia spartita, non mangerete questi: il cammello, perché ruminava, ma non ha l'unghia spartita; lo considererete impuro; l'irace, perché ruminava, ma non ha l'unghia spartita; lo considererete impuro; la lepre, perché ruminava, ma non ha l'unghia spartita; la considererete impura; il porco, perché ha l'unghia spartita e il piede forcuta, ma non ruminava; lo considererete impuro.

Levitico 11:4-7

I musulmani vogliono osservare la legge di Mosè, ma di fatto non stanno seguendo la legge di Dio ispirata, data a Mosè, né tanto meno “la legge dei figli di Giacobbe”, come ci ricorda la Sura 3:93. Se devono adempiere tutta la legge di Mosè, allora devono cessare di mangiare anche la carne di cammello, di coniglio e di lepre.

Che cosa ha detto Gesù?

A questo punto vogliamo incoraggiare i nostri amici musulmani a leggere le parole migliori per loro, le parole sacre pronunciate sulla questione dal Signore Gesù il Messia.

Le Sue parole non si trovano certo nel Corano. Gesù il Messia, nel suo insegnamento glorioso sulle questioni del consumo di cibo puro e impuro, ha posto l'enfasi sulla moralità e la purezza interiore, anziché sulla religione rituale “puramente esterna”.

Per esempio, quando al Signore Gesù fu posta dagli ebrei una domanda riguardo alla religione esteriore rituale praticata secondo la legge di Mosè (la Torà), egli replicò affermando che essi erano ipocriti:

...diceva loro: “Ascoltatemi tutti e intendete: non c'è nulla fuori dell'uomo che entrando in lui possa contaminarlo; sono le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo. [Se uno ha orecchi per udire oda.]”

Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola. Egli disse loro: “Neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?” Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi.

Diceva inoltre: “È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo”.

Marco 7:14-23

In altre parole, Gesù afferma che “la religione esteriore” non è preziosa né importante davanti a Dio, ma lo è invece un cuore puro.

Che cosa dice ancora Dio nella Bibbia?

Nel Nuovo Testamento, in Atti 10:15, secoli prima della venuta del Corano di Maometto, abbiamo la rivelazione da Dio che conferma:

E una voce gli disse: “Alzati, Pietro; ammazza e mangia”. Ma Pietro rispose: “No assolutamente, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato”. E la voce parlò una seconda volta: “Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure”.

Atti 10:13-15

In questo brano vediamo che Pietro, discepolo di Gesù, fu ripreso da Dio quando rifiutò, pur essendo affamato, il “cibo impuro” offertogli da Dio stesso dal cielo. Dio ordinò a Pietro: “Ammazza e mangia!” In questo modo singolare Dio ha reso lecita all’uomo ogni forma di cibo.

I nostri cari amici musulmani potrebbero anche chiedersi *perché Dio abbia dato queste concessioni, come ha fatto nel caso di Pietro? Perché non vuole imporci delle regole sui cibi?*

Ironicamente, anche il Corano nel quale essi credono annuncia che Dio vuole rendere più leggeri i loro pesi:

Allah vuole alleviare [i vostri obblighi] perché l’uomo è stato creato debole.

Sura 4:28

Questo brano, finito in qualche modo nel Corano, voleva indicare proprio quello che aveva detto il Signore Gesù, molti secoli prima di Maometto:

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.

Matteo 11:28

Allora possiamo dire ai nostri amici musulmani che *la legge è molto severa e tu stai trasgredendo ad essa*. Poiché Dio dice nella Bibbia che l’uomo che vive per la legge, deve osservare attentamente tutta la legge. Quindi è impossibile piacere a Dio agendo con la propria buona volontà. Chi con i suoi atti dichiara, anche indirettamente, che Dio non ha detto questa Parola, lo fa bugiardo!

Cosa insegna la tradizione islamica

Che cosa dice Maometto nel Corano? Persino Maometto, creduto un profeta dai musulmani, dichiarò che essi devono mangiare il cibo del Popolo del Libro.

Oggi vi sono permesse le cose buone e vi è lecito anche il cibo di coloro ai quali è stata data la Scrittura, e il vostro cibo è lecito a loro.

Sura 5:5

Una lunga serie di riflessioni...

- I nostri amici musulmani devono chiedersi quale sia il “cibo impuro” per il Popolo del Libro (ossia per i cristiani)?
- Secondo quello che è scritto nella Sura 5:5, non è forse vero che il Corano non contiene istruzioni complete o precise, né evidenze per istruire correttamente la comunità musulmana? Persino l’eminente commentatore ed esegeta islamico Yusuf Ali, nella sua nota a piè di pagina 246 sul “Significato del S. Corano”, pubblicato da Amanah nel 1992, afferma che “questa Sura fa riferimento al Nuovo Testamento in Atti 15:29”. *Così dicendo, non sta forse confermando che il comportamento dei cristiani davanti a Dio è giusto?*
- Allora perché i musulmani non obbediscono alla Parola di Dio in Atti 15:29, seguendo l’esempio dei cristiani (come afferma Yusuf Ali)? La Parola ispirata comanda, rivolgendosi ai cristiani: “...di astenervi dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati, e dalla fornicazione; da queste cose farete bene a guardarvi. State sani.” (Atti 15:29)
- Perché i musulmani vogliono vivere sotto la legge mosaica, disubbidendo a Dio?
- Come abbiamo visto, forse non è proprio una coincidenza che il loro profeta Maometto abbia voluto confermare quello che è stato dato secoli prima da Dio all’apostolo Pietro e che troviamo in Atti 15:29 e 10:13-15!

Certamente, una persona non è obbligata a mangiare carne di suino se la trova ripugnante. Ma se la motivazione è soltanto quella di soddisfare il proprio orgoglio e il proprio senso di santità, allora questa persona cade nel peccato d'orgoglio religioso.

Domanda da rivolgere in ultima analisi al nostro amico musulmano

Che cosa è più difficile per noi essere umani, l'astenersi dal consumo della carne di maiale, di cammello, coniglio e di lepre, oppure astenersi dall'immoralità sessuale, dal furto, dalla gelosia o dagli altri peccati denunciati dal Messia?